

AVVIATA A MARZO

Policlinico pioniere della cura che fa sperare

PAVIA

Risale a metà marzo l'avvio della terapia sperimentale che consiste nell'utilizzo, per curare i malati di Covid-19, del plasma di pazienti guariti con alti livelli di anticorpi. Una terapia usata anche in Cina e che pare abbia dato buoni risultati. Il protocollo era stato predisposto dal servizio di Immunoematologia e Medicina trasfusionale del San Matteo, diretto dal professor Cesare Perotti, in collaborazione con gli ospedali di Mantova e Lodi.

Il policlinico aveva quindi lanciato una campagna donazioni aperta a tutti i guariti. A Pavia, tra l'altro, il plasma viene anche sotto-

posto a un ulteriore test dal laboratorio di Virologia molecolare diretto dal professor Fausto Baldanti. «I miglioramenti si vedono già entro 24-48 ore», aveva detto Perotti a proposito delle prime sperimentazioni della terapia sui pazienti. Risultati incoraggianti, accompagnati dalla forte riduzione dei tempi di ricovero.

L'11 maggio il San Matteo annuncia che, su un campione di 46 pazienti maggiorenni - malati con serie difficoltà respiratorie, 7 dei quali intubati, curati tra Pavia e Mantova con l'infusione di plasma iperimmune - si è riusciti ad abbattere la mortalità dal 15 al 6%.

A luglio la Commissione europea approva lo studio sulla terapia, la cui sperimentazione intanto è stata «esportata» in tutta Italia e anche all'estero, negli Stati Uniti. Lo studio condotto da San Matteo di Pavia e dal Poma di Mantova viene pubblicato sulla rivista Haematologica, ma secondo una parte della comunità scientifica servono ulteriori dati per confermarne l'efficacia. —



Peso: 11%